



COMUNE DI DOMUNSOVAS
Servizi Tecnici
Ufficio Pianificazione Urbanistica

PEBA

Piano Eliminazione Barriere Architettoniche

7U0QFN0C - 7U0QFN0C - 1 - 2025-09-11 - 0004686

Sindaco Isangela Mascia

Assessore Urbanistica Fabrizio Saba

Responsabile Servizi Tecnici Ing. Laura Deiana

Responsabile Unico del Procedimento Ing. Laura Deiana

Ufficio del Piano Arch. Ing. Sergio Mocchi

Arch. Marco Piras

*Coordinamento Operativo attività di pianificazione
Piano Particolareggiato del Centro Matrice*

Professionista incaricata Arch. Beatrice Sechi

Redazione e progetto PEBA

Categoria

Elaborato VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.

Scala VARIE

A.01

REDAZIONE

REVISIONE N.

ADOZIONE

APPROVAZIONE

1

DELIB. C.C. N° __ DEL __/__/2024

DELIB. C.C. N° __ DEL __/__/2024



COMUNE DI DOMUSNOVAS

Servizio Tecnico Urbanistica Edilizia Privata edilizia residenziale pubblica tutela paesaggio

Codice fiscale n. 00483310926 – Partita Iva n. 00483310926

09015 Domusnovas - Piazza Caduti di Nassirya, 1 - 078170771

7U0QFN0C - 7U0QFN0C - 1 - 2025-09-11 - 0004686

RELAZIONE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

il responsabile del servizio
(Ing. Laura Deiana)

Domusnovas 01 Luglio 2025



Sommario

COMUNE DI DOMUSNOVAS	1
1 INTRODUZIONE	3
2 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS	3
2.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	3
2.2 La procedura per la verifica di assoggettabilità a VAS	5
3 CONTESTO TERRITORIALE	9
3.1 Inquadramento territoriale	9
3.2 Descrizione del Piano e dei suoi obiettivi	10
4 L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA	12
4.1 Analisi di coerenza esterna del Piano	12
4.1.1 Localizzazione aree a rischio idraulico e di frana	12
4.1.2 Localizzazione Area SIC	12
4.1.3 Piano Paesaggistico Regionale	12
4.1.4 Piano Urbanistico Provinciale/ PTC	14
4.1.5 Dichiarazione di coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento	14
5 Analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale	15
5 Determinazione dei caratteri del piano e dei possibili effetti significativi	19
6 Conclusioni	22
Poiché il Piano in oggetto nel suo complesso non prevede un aumento del carico urbanistico e della volumetria e, anzi, è mirato al miglioramento della qualità urbana, della coesione sociale e della partecipazione civica in attuazione delle disposizioni comunitarie e nazionali sulla disabilità, si ritiene che il suddetto piano non sia da sottoporre a procedura di V.A.S.	22



1 INTRODUZIONE

Considerato che sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i., devono essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La valutazione ambientale strategica (VAS) dei piani e programmi deve essere intesa come un processo che accompagna l'elaborazione e l'adozione di un piano/programma al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale. La VAS prevede che sin dalle prime fasi dell'elaborazione di un piano o di un programma debbano essere tenuti in considerazione gli effetti che il piano/programma stesso, una volta attuato, potrà determinare sull'ambiente. Il processo di VAS comprende l'elaborazione di un rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione e il monitoraggio.

La verifica di assoggettabilità (screening): è una procedura di verifica attivata allo scopo di valutare se un piano o programma può avere effetti significativi sull'ambiente e, quindi, se lo stesso debba essere sottoposto o meno a VAS. Come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE, il D. Lgs. 152/2006, e s. m. i., stabilisce, infatti, che in alcuni casi l'obbligatorietà di sottoporre un piano o programma a VAS sia subordinata ad un esame preliminare, da condursi caso per caso, finalizzato a verificare se l'attuazione del piano potrà determinare effetti significativi sull'ambiente. Le procedure per la verifica di assoggettabilità alla VAS sono stabilite dall'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i.

2 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

2.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale processo finalizzato a garantire l'integrazione della variabile ambientale nei processi di pianificazione attraverso l'interazione tra la pianificazione e la valutazione, durante tutto il processo di impostazione e redazione di un piano o di un programma è stata introdotta dalla **Direttiva 2001/42/CE**.

A livello nazionale la Direttiva VAS è stata recepita dal **D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006**, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato successivamente modificato, prima dal **D. Lgs. 4/2008** e recentemente dal **D. Lgs. 128/2010**, entrato in vigore il 26 agosto 2010.



Il **DPGR n. 66 del 28/04/2005** denominato "*Ridefinizione dei Servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale*", ha assegnato la competenza in materia di VAS al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Con **Deliberazione n. 38/32 del 02/08/2005**, la Giunta Regionale della Regione Autonoma della Sardegna, ha attribuito al predetto Servizio funzioni di coordinamento per l'espletamento della valutazione ambientale strategica di piani e programmi.

Con la **Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006**, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale o provinciale (art. 48), mentre alle province sono state attribuite quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale e sub-provinciale (art. 49). Successivamente, con L.R. 3 del 2008 (Finanziaria 2008), sono state attribuite alle Province anche le funzioni amministrative relative alla valutazione di piani e programmi di livello provinciale.

Sempre ai sensi della L.R. 9/2006, spetta alla Regione il compito di indirizzo e definizione di linee guida tecniche sia in materia di valutazione di impatto ambientale che di valutazione ambientale strategica.

L'esercizio da parte delle Province delle suddette funzioni amministrative in materia di VAS è divenuto effettivo a partire dalla data del 7 aprile 2008, a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa tra la Regione Sardegna e le Autonomie Locali finalizzato al "*concreto e positivo esercizio delle funzioni amministrative di provenienza regionale conferite con Legge Regionale 12 giugno 2006, n. 9, elencate negli allegati alle delibere G.R. n. 24/3 del 28 giugno 2007 e n. 30/25 del 2 agosto 2007*".

Altri livelli normativi e di pianificazione di cui tenere conto sono:

- Il **piano di gestione del SIC ITB 041111 Monte Linas Marganai** approvato con decreto dell'Assessore alla difesa dell'ambiente della Regione Autonoma della Sardegna n° 19706/DecA/61 in data 30.07.2008;
- il **Piano Paesaggistico Regionale** approvato ai sensi della L.R. n° 8 del 25.11.2004, con delibera di Giunta Regionale n° 36/7 del 05 settembre 2006 e successive modifiche e integrazioni;
- Il **Piano Urbanistico Provinciale** approvato dall'Assessorato Enti Locali Finanze e Urbanistica della Regione Autonoma della Sardegna con determinazione dirigenziale n°3253 del 23.07.2012 e pubblicato sul BURAS n° 55 del 20.12.2012;



- il **Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico** del bacino unico regionale **PAI** redatto ai sensi della Legge n. 183/1989 art. 17 comma 6 ter e del Decreto Legge n. 180/1998 e smi approvato con decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10.07.2006 e successive varianti;

- il **Piano Stralcio delle Fasce Fluviali** redatto ai sensi dell'art. 17 comma 6 della legge 183/1989 approvato con delibere del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna n° 1 del 31.03.2011, n° 1 del 23/06/2011, n. 1 del 03.09.2012, n. 1 del 31.10.2012, n. 120.06.2013 e n. 1 del 05.12.2013 e n. 2 del 17/12/2015.

2.2 La procedura per la verifica di assoggettabilità a VAS

Al fine di dare evidenza delle valutazioni ambientali condotte, ogni piano o programma ricadente nel campo di applicazione della parte seconda del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i., deve essere accompagnato da un rapporto ambientale, documento in cui viene illustrato in che modo la dimensione ambientale è stata integrata nel piano. Nel processo di pianificazione, inoltre, deve essere garantito il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni con competenze ambientali e del pubblico interessato. La consultazione e la partecipazione devono avere ad oggetto sia la proposta di piano/programma sia il rapporto ambientale e devono aver luogo sin dalla fase preparatoria del piano o programma, in modo da permettere il continuo adeguamento del piano/programma alla luce delle osservazioni e dei suggerimenti pervenuti dalla parti interessate.

L'autorità competente, tenendo conto della consultazione pubblica e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, emetterà un parere motivato proposta successivamente alla adozione del Piano e sul Rapporto Ambientale, sulla correttezza con cui è stato condotto il processo di VAS e sull'adeguatezza del piano di monitoraggio. Il successivo provvedimento di adozione definitiva del piano o programma dovrà essere accompagnato dal suddetto parere e da una dichiarazione di sintesi redatta dal soggetto responsabile del piano o programma, nella quale si illustra in che modo le considerazioni ambientali ed i contenuti del rapporto ambientale sono stati integrati nel piano o programma e di come si è tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni.

Conseguentemente, **la procedura di VAS è presupposto per l'approvazione definitiva del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).**

A tale proposito si evidenzia che il comma 5 dell'art. 11 del D. Lgs. 152/2006, e s. m. i., stabilisce



che **“i provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge”**.

Qualora il territorio comunale o parte di esso sia interessato dalla perimetrazione di aree classificate come SIC e/o ZPS ai sensi delle Direttive 92/43/CEE (Direttiva “Habitat”) e 79//409/CEE (Direttiva “Uccelli”), il PUC dovrà essere sottoposto anche alla procedura di Valutazione di incidenza di cui all’art. 5 del D.P.R. 357 del 1997. A tal fine il rapporto ambientale o, qualora sia stata avviata la procedura di verifica di assoggettabilità il rapporto preliminare, dovrà contenere anche gli elementi di cui all’*Allegato G* al D.P.R. 357/1997.

Inoltre, per quanto riguarda i piani già approvati, si evidenzia che il comma 3 dell’art. 6 del D. Lgs.152/2006, e s.m.i. stabilisce che, nel caso di modifiche minori a piani o programmi già approvati, questi sono sottoposti a VAS qualora tali modifiche comportino effetti significativi sull’ambiente. A tal fine deve essere avviata la procedura di verifica di assoggettabilità, consistente nella redazione, da parte dell’autorità procedente, di un rapporto preliminare contenente una descrizione del piano, nonché tutte le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai criteri indicati nell’*Allegato I* alla parte seconda del D. Lgs 152/2006, e s. m. i.

Come già detto, la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i..prevede, in generale, che siano sottoposti a verifica di assoggettabilità le modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l’uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull’ambiente.

Inoltre, alla luce delle indicazioni previste nella norma nazionale, devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità anche gli strumenti attuativi e gli accordi di programma.

Non sono da sottoporre a procedura di verifica:

- le varianti ai piani urbanistici comunali riconducibili per legge a provvedimenti di autorizzazione per la realizzazione di opere singole, ferma restando l’eventuale applicazione della normativa in materia di VIA o, in caso di non applicazione della procedura di VIA, lo specifico esame degli aspetti ambientali in sede di autorizzazione;
- le varianti ai piani urbanistici comunali contenenti modifiche normative e/o dei meccanismi di attuazione delle previsioni insediative, ferma restando l’entità del carico urbanistico;
- le varianti ai piani urbanistici comunali contenenti correzioni di errori cartografici del PUC stesso;
- le varianti ai piani urbanistici comunali che non determinino incrementi del carico urbanistico e non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa;



- i piani attuativi dei piani urbanistici comunali già sottoposti a VAS;
- i piani attuativi relativi a piani urbanistici comunali non sottoposti a VAS, purché tali strumenti attuativi non contengano opere soggette alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o a Valutazione di Incidenza, secondo la vigente normativa.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i..di seguito riportati;

CARATTERISTICHE DEL PIANO

1 - In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
2 - In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati
3 - Pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
4 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
5 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

1 - Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti
2 - Carattere cumulativo degli impatti
3 - Natura transfrontaliera degli impatti
4 - Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)
5 - Entità e estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)
6 - Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none">- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo
7 - Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;

Con specifico riferimento al Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, il rapporto preliminare di cui sopra deve essere inviato alla Provincia (Autorità Competente), su supporto informatico o, in caso di difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo.



L'autorità competente (Provincia) in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base dei criteri sopra riportati e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano determina impatti significativi sull'ambiente. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare di cui sopra emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla valutazione e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico anche attraverso la pubblicazione nel sito web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.



3 CONTESTO TERRITORIALE

3.1 Inquadramento territoriale

Domusnovas si colloca nel settore settentrionale della regione storica della Valle del Cixerri, in un displuvio che, dalle pendici del massiccio del Linas – Marganai, arriva al fondo valle. Il suo territorio è, per la gran parte, montuoso, con rilievi significativi (fino a 1075 metri s.l.m.) appartenenti ai due sistemi geomorfologici dominanti e coperto da una delle leccete più antiche e conservate d'Europa articolata nei due "cores" forestali di Monti Mannu (in condivisione con Villacidro) e Marganai (in condivisione con Iglesias). Per questa ragione, il territorio domusnovese e lo stesso centro abitato hanno storicamente goduto di importanti disponibilità idriche e il rapporto con i corsi d'acqua è quello che ha determinato, in grandissima parte, lo sviluppo dell'insediamento.

Rispetto a questo assetto territoriale il centro abitato si dispone nell'estremo settore meridionale, a contatto con la pianura ma a presidio degli accessi alla montagna: queste due relazioni hanno determinato la molteplicità e, per certi versi, anche la frammentarietà delle sue risorse, minerarie e silvo-pastorali quelle della montagna, agricole e manifatturiere quelle delle fasce collinari e vallive.

Lo sviluppo morfologico del centro abitato, in evidente assialità nord-sud, scaturisce però ancora dai due forti limiti imposti dalle vallecole generate dai corsi d'acqua principali, in particolare quella del Rio San Giovanni che scorre dalle Grotte omonime a ovest del centro abitato. L'altro limite segnato dall'acqua, meno netto e continuo, è quello del rio S'Acqua "Sassa" (che diventa "Cotta", in prossimità di Musei) che, invece, stabilisce un margine orientale "a maglia larga", determinato anche da un salto di quota significativo per il quale, il centro stesso, presenta una contropendenza sullo sviluppo Est-Ovest, con alcune parti centrali più elevate. Questa netta ma differente definizione dei limiti est e ovest si è manifestata, storicamente, anche con un differente uso dei suoli legato alle economie agrarie prevalenti del centro urbano. Il rio San Giovanni ha da sempre caratterizzato un grande ecotono coltivato ad agrumi di cui, anche il la Marmora, ne cita le qualità: "le più buone arance dell'isola"; ma esso è stato soprattutto il luogo delle gualchiere (da cui "Cracchéra", come viene chiamata la parte settentrionale del centro abitato) – se ne contavano una decina, secondo gli studi storici – che sfruttavano il carattere torrentizio del fiume a servizio della produzione di olio e carta. Quest'ultima è stata prodotta fino agli anni Ottanta del Novecento quando la siccità e la scarsa competitività, hanno compromesso definitivamente l'attività di un impianto di stampo moderno (la "Cartiera") costruito, nel dopoguerra, sull'alto corso del fiume, non distante dalle Grotte. Ma la colonizzazione a fini produttivi del fiume è attestata fin dal Trecento dove, probabilmente, le ripe costituivano il luogo ideale per l'installazione di fonderie – la cui esistenza è provata da numerosi documenti - connesse con l'attività estrattiva del bacino di Argentiera.

Su questo margine fluviale, non a caso, si situava il nucleo fortificato originario la cui connessione con



il fiume, come si evince ancora chiaramente dal catasto d'impianto di fine '800, avveniva attraverso molteplici deviazioni artificiali del corso d'acqua, particolari canalizzazioni (gore) e sistemi di chiuse che alimentavano i mulini. E persino la forma "a fuso" di questo nucleo centrale, pur caratteristica degli impianti urbani medievali, si spiega soprattutto con l'adattamento alle condizioni topografiche, soprattutto a quelle dettate dal fiume, rispetto al quale le mura costituivano un importante elemento di sicurezza.

Nel versante est, il rio de S'Acqua Sassa è, al contrario, poco più che un compluvio torrentizio, il cui corso è, nel territorio domusnovese, per ampi tratti sotterraneo. I suoli del margine orientale, infatti, sono maggioritariamente secchi, molto ben drenati anche per l'articolata morfologia e, quindi, prevalentemente destinati al pascolo.

L'andamento nord-sud del centro urbano si giustifica però anche con il rapporto che esso – e attraverso esso – si stabiliva, probabilmente fin dall'epoca dell'Argentiera, il territorio metallifero di Villa di Chiesa (Iglesias), con i molteplici siti minerari situati all'interno del massiccio del Marganai. Le stesse cavità carsiche delle Grotte di San Giovanni, le più lunghe in Europa di tipo carrabile, hanno favorito un'agevole e diretta connessione tra l'entroterra montuoso e la valle, nella quale correvano le principali connessioni veicolari e ferroviarie con la duplice destinazione di Cagliari e, soprattutto, dei porti minerari dell'Iglesiente, che collegavano la regione al sistema dei porti industriali mediterranei ed europei.

Domusnovas è, dunque, un crocevia in cui esigenze di adattamento geografico e infrastrutturale hanno plasmato il luogo da subito. Le direttrici est-ovest e nord-sud sono, sin dalla fondazione, fondamentali in questa duplice connessione rispettivamente tra costa occidentale ("delle miniere") e Cagliari e tra montagna e pianura, quest'ultima soprattutto nei termini di una connessione delle risorse territoriali, agricole e minerarie.

3.2 Descrizione del Piano e dei suoi obiettivi

Nell'ambito delle *Linee programmatiche di mandato* e delle attività di pianificazione del proprio centro storico e del territorio comunale, il Comune di Domusnovas ritiene prioritario predisporre e attuare un programma mirato all'abbattimento delle barriere architettoniche e migliorare l'accessibilità negli spazi pubblici e privati. Tale processo è legato in primo luogo al miglioramento della qualità della vita dei residenti e si integra necessariamente con le iniziative intraprese dall'Amministrazione comunale per promuovere il turismo culturale di qualità attraverso nuove forme di ospitalità e mirate alla predisposizione di un progetto per la realizzazione dell'Albergo Diffuso. Con l'avvio della pianificazione particolareggiata del Centro di Antica e Prima Formazione, l'Amministrazione Comunale ha, negli ultimi anni, già avviato un percorso di riqualificazione e rivitalizzazione del Centro Storico, tuttavia senza l'approfondimento mirato e puntuale delle criticità legate alle barriere architettoniche attualmente presenti nello spazio pubblico, la qualità urbana e l'accessibilità del paese e del suo centro storico



rischiano di essere compromesse. In particolare, in seguito alle fasi di ricognizione sugli spazi e gli edifici pubblici sono state individuate le seguenti criticità:

- *L'insufficiente regolazione della sosta e dell'accessibilità nelle principali percorrenze del centro storico, unita alla scarsa disponibilità di parcheggi e alla irregolarità della pavimentazione dovuta all'usura, determina ancora parzialmente congestione e traffico veicolare, nonché la difficile fruizione pedonale della strada da parte delle persone con disabilità negli spazi pubblici tradizionalmente deputati alla percorrenza e all'aggregazione sociale;*
- *La scarsa organicità e la mancanza di interventi coordinati relativi ai principali percorsi preferenziali delle persone con disabilità;*
- *L'assenza di interventi coordinati mirati all'adeguamento dei percorsi pedonali nelle strade carrabili, finalizzata in particolar modo all'adeguamento dei marciapiedi, degli attraversamenti pedonali e dispositivi sensoriali.*

Gli obiettivi della Linea d'Azione:

La Linea d'Azione che riguarda il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) intende migliorare la vivibilità e l'accessibilità per le persone con disabilità, con particolare riguardo al Centro Storico e al territorio urbano concorrendo al miglioramento della vivibilità e della fruibilità, anche nell'ottica sia dello sviluppo del turismo culturale che dell'innalzamento della qualità urbana, agendo su più fronti:

- *Definizione di una linea di intervento per l'eliminazione delle barriere architettoniche nel Centro Storico nell'ambito degli spazi aperti, degli edifici pubblici e l'accessibilità di quelli privati ad uso pubblico;*
- *Individuazione di percorsi privilegiati sui quali intervenire prioritariamente per migliorare l'accessibilità del Centro Storico in raccordo con il resto del territorio urbano e, laddove necessario, di quello extraurbano;*
- *Favorire la partecipazione ai processi decisionali mirati all'eliminazione delle barriere architettoniche;*
- *Definizione di interventi mirati finalizzati all'adeguamento dei percorsi pedonali, ivi compresi gli attraversamenti e l'accessibilità ai luoghi pubblici;*

Le finalità del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche di Domusnovas possono essere riassunte nei seguenti punti:

- 1) **Identificare e censire le barriere architettoniche presenti sul territorio comunale, sia negli spazi pubblici, sia nel rapporto tra lo spazio esterno e gli edifici privati aperti al pubblico;**
- 2) **Indirizzare la priorità degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, in base alla gravità dell'ostacolo, alla frequenza di utilizzo degli spazi e alle risorse disponibili;**
- 3) **Progettare e realizzare interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, conformi ai principi di accessibilità universale e alle normative vigenti;**



- 4) **Promuovere la partecipazione, la sensibilizzazione e l'informazione sulla tematica delle barriere architettoniche, per favorire una cultura dell'inclusione e del rispetto nei confronti delle persone con disabilità.**

Inoltre, le previsioni e gli interventi del P.E.B.A. contribuiscono a:

- **Innalzare la qualità della vita e dell'abitare a Domusnovas**, centro dotato di importanti caratteri paesaggistici, ambientali, storici e architettonici, che attualmente ha avviato l'iter per la predisposizione di adeguati strumenti normativi;
- **Promuovere il turismo accessibile** con particolare riferimento a quello culturale e di qualità e dell'ospitalità diffusa;
- **Sostenere lo sviluppo economico locale** attraverso il miglioramento dell'accessibilità dei luoghi d'incontro e degli spazi privati ad uso pubblico.

4 L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA

4.1 Analisi di coerenza esterna del Piano

4.1.1 Localizzazione aree a rischio idraulico e di frana

- Il PAI non individua nelle parti interessate dalla Piano alcuna area potenzialmente soggetta al pericolo di piena o di frana. Le aree di pericolo idrogeologico sono individuate dalla variante al PAI regionale approvata con Decreto Ass.re Lavori Pubblici n. 3 del 21.02.2005 - BURAS n. 8 del 11.03.2005;

4.1.2 Localizzazione Area SIC

La Regione Sardegna ha individuato numerosi Siti di Interesse Comunitario all'interno del territorio regionale, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992, uno dei quali ricade nel territorio di Villacidro. L'area in questione **non è compresa nel piano di gestione del SIC ITB 041111 Monte Linas Marganai** approvato con decreto dell'Assessore alla difesa dell'ambiente della Regione Autonoma della Sardegna n° 19706/DecA/61 in data 30.07.2008;

4.1.3 Piano Paesaggistico Regionale

La Legge Regionale n.8 del 2004 "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale", recependo quanto stabilito dal Codice dei beni



culturali e del paesaggio (D.lgs. 22 gennaio 2004 n°42), introduce il Piano Paesaggistico Regionale quale “principale strumento della pianificazione territoriale regionale “che assume i contenuti di cui all’art. 143 del D.lgs. 42/2004.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006, in riferimento all’art. 2, comma 1 della stessa L.R. n. 8/2004, il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato per il primo ambito omogeneo relativo all’area costiera.

Con il Piano paesaggistico la “Regione riconosce i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo, ne disciplina la tutela e ne promuove la valorizzazione”.

Il PPR assicura la tutela e la valorizzazione del paesaggio del territorio regionale e si pone come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, per lo sviluppo sostenibile del territorio, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l’attività economica e l’ambiente e perseguibile mediante l’applicazione dei principi della sostenibilità.

Il PPR interessa l’intero territorio regionale e, mediante il suo contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo, persegue le seguenti finalità:

- Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l’identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

I beni paesaggistici sono costituiti da quegli elementi territoriali, areali o puntuali, di elevato valore ambientale, storico culturale e insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.

Parte del territorio oggetto di pianificazione ricade all’interno del Centro di Antica e Prima Formazione, il quale è oggetto di tutela paesaggistica in quanto individuato e perimetrato ai sensi dell’art. 152 delle NTA del PPR approvato con delibera di Giunta Regionale n° 36/7 del 05.09.2006;

L’obiettivo del Piano è quello di garantire la fruibilità degli immobili del centro storico e dei beni storico culturali alle persone con disabilità;



Le finalità, gli obiettivi descritti per la variante relativa al PEBA, sono coerenti con la disciplina del medesimo PPR.

La disciplina di salvaguardia impone il rispetto di quanto disposto dalla pianificazione sovraordinata del Piano Paesaggistico Regionale.

4.1.4 Piano Urbanistico Provinciale/ PTC

La Provincia di Carbonia Iglesias è stata istituita dalla legge regionale n. 9 del 2001 ed è stata soppressa nel 2016.

Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento rappresenta il principale strumento di pianificazione di competenza provinciale che ha il compito di coordinare e indirizzare le politiche territoriali della Provincia, anche attraverso la redazione di specifici piani di settore; costituisce inoltre riferimento per il coordinamento e indirizzo della pianificazione urbanistica comunale.

Il PUP/PTC è stato adottato dalla Provincia con Delibera del Consiglio Provinciale n. 3 del 23 gennaio 2012 e, a seguito della fase di pubblicazione del Piano, approvato con Delibera CP n. 15 del 2 luglio 2012.

Gli ambiti di competenza del piano, definiti dalla LR 45/89 e dal d.lgs 267/2000 e precisati dal Piano Paesaggistico Regionale, riguardano una pluralità di aspetti di rilevanza territoriale: ambiente, difesa del suolo e prevenzione rischi ambientali, patrimonio storico culturale, agricoltura e patrimonio agroforestale, attività produttive e commerciali, infrastrutture e viabilità e servizi, insediamenti turistico ricettivi, paesaggio, valutazione e compatibilità ambientale di piani e progetti di rilevanza territoriale.

Il PUP/PTC di Carbonia Iglesias si attua attraverso indirizzi e prescrizioni da recepire all'interno dei PUC e dei piani di settore comunali e provinciali ed attraverso la promozione e attuazione di Accordi territoriali strategici ed Accordi territoriali di pianificazione fra Provincia, Comuni e altri soggetti pubblici e privati.

I dispositivi di attuazione del Piano sono:

- i Sistemi di coordinamento del territorio, contenenti le linee guida per la gestione delle risorse territoriali;
- i Campi di pianificazione coordinata identificano ambiti territoriali caratterizzati da risorse, problemi e potenzialità comuni e rappresentano il dispositivo del Piano di tipo processuale che si attua attraverso la promozione e sottoscrizione di Accordi territoriali di pianificazione o Accordi territoriali strategici.

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche è congruo e non in contrasto con gli obiettivi del Piano urbanistico Provinciale;

4.1.5 Dichiarazione di coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento



Nei punti precedenti il progetto del PEBA oggetto del presente documento è stato confrontato con i principali Piani che definiscono indirizzi, vincoli o regole.

L'analisi di coerenza esterna è funzionale alla definizione degli indirizzi per la pianificazione attuativa, coerentemente con quanto previsto alla scala comunale, provinciale e regionale.

5 Analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche sono stati messi a confronto con i criteri e gli obiettivi di sostenibilità ambientale ossia:

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
8. Protezione dell'atmosfera;
9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile dei piani e programmi;

vedi tabella



		1	2	3	4	5
		Favorire lo sviluppo delle attività produttive esistenti mediante dotazione adeguata di servizi	Favorire la implementazione e diversificazione dei servizi generali	Migliorare la qualità dei servizi nelle aree naturali	Favorire lo sviluppo dell' agricoltura e del turismo e la valorizzazione ecosostenibile delle risorse ambientali	Approccio attivo alla partecipazione della comunità e coinvolgimento dei portatori di interessi
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili					
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione					
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi / inquinanti					
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi					
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche					
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali					
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale					
8	Protezione dell'atmosfera					
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale					
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile dei piani e dei programmi					

7U0QFN0C - 1 - 2025-09-11 - 0004686

Legenda:



incoerente



irrilevante



coerente



I 10 criteri rappresentano peraltro la base per orientare le scelte di Piano verso i principi della sostenibilità ambientale e consentono di esplicitare i requisiti di sostenibilità da recepire nella normativa di Piano.

Gli obiettivi del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche in esame sono coerenti con i criteri di sostenibilità ambientale indicati e si propongono come attuazione dello sviluppo sostenibile in quanto volti a diminuire la pressione sull'ambiente.

Come si può desumere dalla tabella sintetica di raffronto tra gli obiettivi del PEBA e gli obiettivi di sostenibilità ambientale esso è coerente con 3 su 10 ed irrilevante per 7, mentre non si rilevano criticità per incoerenza.

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Obiettivi – azioni di piano interferenti
1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	irrilevante
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	irrilevante
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	irrilevante
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	irrilevante
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	irrilevante
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	irrilevante
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Coerente, in quanto prevede la riqualificazione dello spazio pubblico favorendo l'accessibilità e la coesione sociale
8. Protezione dell'atmosfera	irrilevante



9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Coerente – Il Piano ha previsto strumenti partecipativi finalizzati alla sensibilizzazione e l'istruzione della collettività e degli amministratori locali alle tematiche della disabilità
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile dei piani e programmi	Coerente - Approccio attivo alla partecipazione della comunità, coinvolgimento dei portatori d'interessi



5 Determinazione dei caratteri del piano e dei possibili effetti significativi

Il riscontro dei caratteri del piano rispetto ai criteri di valutazione è sintetizzato nella successiva tabella.

Criteri di valutazione (allegato C1 alla DGR n°34 - 33 del 7.8.2012)	Caratteristiche del piano
in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche definisce il quadro di riferimento al fine di regolamentare i progetti all'interno dell'area. Esso è attuato entro i limiti insediativi e dimensionali stabiliti per le singole aree dai parametri urbanistici del PUC e del PPR.
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	il Piano non influenza altri Piani o programmi.
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	il Piano è coerente con 3 su 10 obiettivi di sostenibilità ambientale ed irrilevante per 7, non si rilevano criticità per conflitto tra obiettivi di sostenibilità ambientale ed azioni di piano É da segnalare la partecipazione anche dei portatori di interesse.
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Il problema delle aree soggette a pianificazione è la scarsa accessibilità degli spazi pubblici da parte di persone con disabilità



la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

il Piano è rilevante e coerente per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente in quanto è finalizzato al miglioramento della qualità della vita nel centro urbano di Domusnovas nel rispetto del D.lgs 152 del 2006 e in attuazione alla normativa comunitaria sulla disabilità



Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Il Piano non modifica significativamente l'assetto dimensionale del tessuto edificato esistente e le previsioni di crescita stabilite dal PUC vigente in quanto non sono previsti incrementi del carico urbanistico;
carattere cumulativo degli impatti;	Non si prevedono aspetti cumulativi della azione di piano nel lungo periodo;
natura transfrontaliera degli impatti	irrilevante
rischio per la salute umana o per l'ambiente	Non si prevedono rischi per la salute umana o per l'ambiente conseguenti alle varianti;
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	La superficie interessata dal Piano non comporta delle trasformazioni di destinazione urbanistica ma interviene su aree già pianificate senza incremento del numero degli abitanti
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	
delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Le modifiche delle aree sono minime in quanto, non sono previsti interventi di nuova volumetria e non si prevedono incrementi del carico urbanistico;
del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	gli interventi previsti nel Piano non comportano superamento dei livelli di qualità ambientale o superamento dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	non si prevedono particolari impatti sul territorio interessato in quanto gli interventi consentiti sono volti all'eliminazione delle barriere architettoniche



L'esame sintetico degli obiettivi e delle azioni di piano, gli aspetti rilevati di coerenza interna ed esterna, letti anche in rapporto agli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, non sembrano proporre particolari aspetti di criticità nei rapporti con l'ambiente naturale.

Gli impatti più rilevanti del processo pianificatorio sono gli effetti sul patrimonio, oggetto diretto del piano, in assenza di previsioni di aspetti cumulativi crescenti nel tempo, già direttamente governati, all'interno del processo di piano, dalle istituzioni preposte alla tutela.

6 Conclusioni

Considerato che, la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. prevede, in generale, che siano sottoposti a verifica di assoggettabilità i piani e i programmi che determinano la trasformazione delle aree, nonché in generale piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

Poiché il Piano in oggetto nel suo complesso non prevede un aumento del carico urbanistico e della volumetria e, anzi, è mirato al miglioramento della qualità urbana, della coesione sociale e della partecipazione civica in attuazione delle disposizioni comunitarie e nazionali sulla disabilità, si ritiene che il suddetto piano non sia da sottoporre a procedura di V.A.S.

Peraltro le caratteristiche del Piano in adozione **non influenza:**

- il quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse
- altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

favorisce lo sviluppo sostenibile e l'adeguamento igienico sanitario degli immobili interessati dal Piano;

- non vengono rilevati problemi ambientali pertinenti al piano o al programma e non esiste rilevanza del Piano al piano Urbanistico comunale per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque o delle zone SIC;)
- **non vengono rilevati particolari impatti in relazione alla natura e alle caratteristiche del Piano e quindi non si prevedono** probabilità, durata, frequenza e reversibilità carattere cumulativo,



natura transfrontaliera, entità e estensione nello spazio degli impatti, rischi per la salute umana o per l'ambiente.

- considerato che non si rilevano contrasti con gli strumenti pianificazione sovraordinata vigenti: Piano paesaggistico regionale, Piano di assetto idrogeologico, Piano stralcio delle fasce fluviali, Piano Urbanistico Provinciale, PSIC Monte Linas Marganai e la valutazione di Incidenza delle scelte di Piano relativamente ai Siti della Rete Natura 2000, il cui ambito di influenza insiste nel territorio comunale: SIC monte Linas Marganai - a tal fine si dà atto che il Piano non comporta in relazione a tali aree effetti ambientali significativi in quanto il Piano non incide in area SIC e per tali motivi non si ritiene di adottare delle misure correttive considerata l'esiguità delle previsioni e delle trasformazioni territoriali previste nella pianificazione comunale;

Tutto ciò premesso si ritiene che il suddetto Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche non sia da sottoporre a procedura di Valutazione Ambientale Strategica per le motivazioni suesposte;

Domusnovas 01 Luglio 2025

Il progettista

Arch. Beatrice Sechi